



Al Sovrintendente scolastico

Viviana Sbardella: viviana.sbardella@provincia.tn.it,

All' Assessore all'istruzione, università e cultura

Mirko Bisesti: ass.istruzione@provincia.tn.it

Al Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Maurizio Fugatti: presidente@provincia.tn.it

per c/c Ministero Istruzione

Ministro Bianchi Patrizio

segreteria.ministro@istruzione.it

Le associazioni professionali AIMC, CIDI, MCE, PROTEO FARE SAPERE esprimono il loro più ampio sostegno alla richiesta degli/delle insegnanti di adottare anche dalle scuole primarie della Provincia Autonoma di Trento le modifiche normative introdotte nel 2020 per la valutazione degli apprendimenti.

La prospettiva della valutazione formativa introdotta dall'O.M. n°172/2020 rappresenta un obiettivo concreto per tutta la scuola del Paese.

Anche gli/le insegnanti della Provincia autonoma di Trento dovrebbero essere coinvolti in questa nuova fase delle pratiche di valutazione e di progettazione didattica e diventare protagonisti del cambiamento atteso verso una scuola inclusiva e democratica.

Ci auguriamo, pertanto, che questa richiesta possa trovare ascolto e disponibilità ad un confronto con gli/le insegnanti e le associazioni professionali che li/le rappresentano.

Le associazioni professionali degli insegnanti
AIMC CIDI MCE PROTEO FARE SAPERE

viviana.sbardella@provincia.tn.it
ass.istruzione@provincia.tn.it
presidente@provincia.tn.it
segreteria.ministro@istruzione.it

*Al Sovrintendente scolastico
Viviana Sbardella
All'Assessorato all'istruzione, università
e cultura
Mirko Bisesti
Al Presidente Provincia Autonoma di
Trento
Maurizio Fugatti
per c/c al Ministro Bianchi Patrizio*

Un gruppo di docenti della Provincia Autonoma di Trento, vista la normativa vigente a livello nazionale relativa alla valutazione degli apprendimenti degli alunni e le alunne delle classi della scuola primaria (*Indicazioni Nazionali, Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 - D.L. 62 del 13 aprile 2017, l'Ordinanza Ministeriale 172 del 4.12.2020 e le relative Linee Guida*).

CHIEDE

che le modifiche introdotte dall'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 vengano adottate anche dalle scuole primarie della Provincia Autonoma di Trento, per superare la scollatura tra realtà locale e quella nazionale e garantire agli alunni una valutazione e un percorso educativo equi, in grado di realizzare pienamente quella didattica per competenze che le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida provinciali ci indicano.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha già scelto di adeguarsi a quanto previsto dall'O. M. 172 in virtù della propria autonomia.

La normativa vigente a livello nazionale rappresenta per noi un miglioramento, in quanto l'impianto valutativo introdotto dall'O.M. e dalle linee guida supera e sostituisce il giudizio sintetico (D.P.P 7 ottobre 2010, n. 22- 54/Leg) a favore di un giudizio descrittivo in una prospettiva formativa di valorizzazione e miglioramento degli apprendimenti, permettendo di raggiungere e potenziare le già espresse finalità contenute negli articoli 1 e 2 del Regolamento provinciale.

Se lo scopo della valutazione è dare valore al processo d'apprendimento, nell'ottica di promuovere lo sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini, sono necessari strumenti in grado di fotografare e registrare la complessità della realtà. Già nel 1998 i

ricercatori Paul Black e Dylan Wiliam avevano compreso e condiviso con la comunità scientifica l'importanza di questo aspetto. Oggi l'O. M. 172 raccoglie l'eredità di questa consapevolezza, rendendo disponibile ai docenti delle scuole primarie italiane uno strumento per realizzare una valutazione che sia pienamente al servizio dell'apprendimento.

Ciò soprattutto perché le nuove modalità valutative:

- mirano a fornire ad ogni studente-studentessa un'indicazione più trasparente del percorso di acquisizione di competenze, abilità e conoscenze; a individuare il progresso degli apprendimenti, in una dimensione individualizzata della valutazione che rende esplicito all'insegnante, al-bambino-a e ai genitori lo stretto rapporto tra progettazione didattica e valutazione;
- sostituiscono una modalità normativa, basata sul confronto tra la prestazione del singolo e quella del gruppo, con una modalità criteriiale, basata sul confronto sincronico fra i risultati di apprendimento e i criteri predefiniti nella progettazione.

Una valutazione espressa unicamente con giudizi sintetici per ogni disciplina corre il rischio di essere classificatoria, chiusa, poco comprensibile al soggetto e alla sua famiglia, enfatizzando in tal modo le diseguaglianze sociali e inibendo il processo di crescita e di emancipazione degli individui, per una scuola democratica ed effettivamente inclusiva.

Fiduciosi di poter avere un confronto costruttivo su questo tema, ringraziamo per l'attenzione accordata e porgiamo cordiali saluti.

Un gruppo di insegnanti della Provincia autonoma di Trento.